AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

FAMIGLIA NEL BOSCO: COMUNITA' PALMOLI, "TUTTO IL NOSTRO SOSTEGNO", AMBASCIATE SEGUONO IL CASO

21 Novembre 2025



PALMOLI – A Palmoli non si parla d'altro che della famiglia nel bosco e del provvedimento del Tribunale dei minori di allontanamento dei bambini.

"L'amministrazione comunale sostiene questa famiglia": a parlare senza esitazioni è Giuseppe Rosario Masciulli, sindaco di Palmoli, il borgo di poco più di 800 abitanti arroccato a 700 metri di altezza, tra i boschi del Basso Abruzzo.

Nella campagna del paese, a pochi chilometri dal confine con il Molise, Nathan e Catherine con i loro tre bambini, avevano trovato un piccolo angolo di paradiso: un luogo incontaminato in mezzo alla natura dove vivere seguendo i propri principi.

"Noi sosteniamo questa famiglia – ribadisce Masciulli -, tant'è che in passato, a fronte della prima ordinanza del giudice che invitava a effettuare interventi di consolidamento statico, adeguamento igienico-sanitario del fabbricato, nonché assistenza ai bambini a livello scolastico e socio-educativo, abbiamo messo a disposizione le nostre strutture con il coinvolgimento, chiaramente, dei servizi sociali. Pensavamo che questa disponibilità sarebbe stata ben accolta anche dalla famiglia e, che, gradualmente il problema avrebbe trovato una soluzione. Invece, ieri mattina, ci è stato notificato tramite Pec il provvedimento del Tribunale dei Minorenni con cui si è disposto l'allontanamento in una casa famiglia dei tre minorenni della famiglia di Nathan".

Il primo cittadino spiega come il problema legato all'abitazione sia di facile soluzione.

“Già l’anno scorso avevamo messo a disposizione una casa nel centro abitato con tutte le utenze, i comfort, tre camere da letto, doppio servizio, riscaldamento, insomma non mancava nulla – aggiunge Masciulli -. Tant’è che la famiglia vi ha abitato per un certo numero di giorni, poi l’hanno lasciata perché lo stile di vita non corrispondeva ai loro principi: il bagno a secco, l’utilizzo dell’acqua trattata con cloro, come fanno tutte le società di gestione dei servizi idrici, l’utilizzo dell’energia elettrica che, comunque, consuma risorse ambientali e via dicendo. Per cui, tornando alla questione, il problema è facilmente risolvibile a condizione che i genitori accettino questo stile di vita”.

L’ambasciata australiana, intanto, “si è interessata a questo caso dal primo momento in cui è stato reso pubblico attraverso la stampa e i social. Anche l’ambasciata inglese sta seguendo la vicenda”.

“Fino a stamattina ci siamo sentiti e mi hanno confermato che stanno seguendo in maniera diligente l’evolvere della situazione – aggiunge Masciulli -, anche se per una questione di privacy non mi hanno dato informazioni di nessun tipo e si raccordano, come prevede la legge australiana e i regolamenti dell’ambasciata, solo ed esclusivamente con la cittadina australiana che, in questo caso, è la signora Catherine”.

La piccola comunità di Palmoli si è stretta attorno a Nathan e Catherine e ai loro tre bambini. Gli abitanti dicono di rispettare il loro stile di vita a contatto con la natura.

“Siamo molto solidali con la famiglia nel bosco”. Alcune donne del paese sono convinte che “carta e penna possono fare danni e infatti così è stato”, riferendosi all’epilogo della vicenda.

“Questa famiglia vuole bene ai figli – dice qualcun altro mentre passa nel centro del paese – Hanno solo uno stile di vita diverso. Sono brave persone”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli